LA BANDA È PRONTA AL GRAN FINALE

DOMENICO PROCACCI, MATTEO ROVERE E RAI CINEMA PRESENTANO

SMETTO QUANDO VOGLIO

AD HONOREM

UN FILM DI **SYDNEY SIBILIA**

DAL 30 NOVEMBRE AL CINEMA

GRØENLANDIA

Rai Cinema

DOMENICO PROCACCI, MATTEO ROVERE E RAI CINEMA

presentano

SMETTO QUANDO VOGLIO
AD HONOREM

Un film di **Sydney Sibilia**

con

Edoardo Leo, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero De Rienzo, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Pietro Sermonti, Marco Bonini, Rosario Lisma, Giampaolo Morelli, Peppe Barra, Greta Scarano, Luigi Lo Cascio, Valeria Solarino

e con Neri Marcorè

Una produzione
Groenlandia e **Fandango** con **Rai Cinema**

Prodotto da
Domenico Procacci e Matteo Rovere

Una distribuzione

01 DISTRIBUTION

Uscita: **30 novembre 2017**

Materiali disponibili su www.01distribution.it e www.fandango.it
Media partner: Raicinema Channel (www.raicinemachannel.it)

Ufficio Stampa Film
Désirée Colapietro Petrini +39 339 3797191
Claudia Alì +39 338 1767629
Manuela d'Alessio +39 328 9681208
info@aliecolapietro.com
www.aliecolapietro.com

Ufficio Stampa online
The Rumors
Romina Such +39 339 3689010
Chiara Bolognesi +39 339 8578872
Gianni Galli +39 335 8422890
info@therumors.it

01 Distribution – Comunicazione
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma
Tel. 06/33179601
Annalisa Paolicchi:
annalisa.paolicchi@raicinema.it
Cristiana Trotta:
cristiana.trotta@raicinema.it
Rebecca Roviglioni:
rebecca.roviglioni@raicinema.it

35 TFF
TORINO FILM FESTIVAL

Crediti non contrattuali

SMETTO QUANDO VOGLIO
AD HONOREM

SINOSSI

“Sopox è la formula del gas nervino. Ecco a cosa gli serviva un cromatografo. ‘Sto pazzo si è messo a sintetizzare del gas nervino.”

Inizia così il capitolo finale della saga di *Smetto Quando Voglio*. Pietro Zinni (Edoardo Leo) è in carcere e con lui tutta la banda. Ma non possono rimanerci a lungo perché in giro c’è Walter Mercurio (Luigi Lo Cascio) che è pronto a fare una strage e solo *le migliori menti in circolazione* possono fermarlo. **Ma chi è Walter Mercurio? Cosa nasconde? Qual è il suo piano?**

La Banda si riunisce per l’ultima volta per affrontare il cattivo più cattivo di sempre. Ma non possono farcela da soli, stavolta avranno bisogno dell’aiuto del nemico storico, Murena (Neri Marcorè). Con lui dovranno evadere da Rebibbia per anticipare le mosse di Mercurio, cercando di capire come neutralizzare l’attacco che sta mettendo in piedi, un evento a cui parteciperanno centinaia di persone. *Smetto Quando Voglio-Ad Honorem* si preannuncia esplosivo, con un epico, gran finale che chiuderà il cerchio dell’intera trilogia. **Ogni saga ha una fine.**

Crediti non contrattuali

CAST TECNICO

REGIA **SYDNEY SIBILIA**

SOGGETTO e SCENEGGIATURA **SYDNEY SIBILIA**,
FRANCESCA MANIERI e **LUIGI DI CAPUA**

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA **VLADAN RADOVIC**

SCENOGRAFIA **ALESSANDRO VANNUCCI**

COSTUMI **PATRIZIA MAZZON**

SUONO **ANGELO BONANNI**

ORGANIZZATORE GENERALE **IVAN FIORINI**

AIUTO REGISTA **MATTEO ALBANO**

MONTAGGIO **GIANNI VEZZOSI**

MUSICA **MICHELE BRAGA**

PRODOTTO DA **DOMENICO PROCACCI** E **MATTEO ROVERE**

UNA PRODUZIONE **GROENLANDIA** E **FANDANGO** CON **RAI CINEMA**

DISTRIBUITO DA **01 DISTRIBUTION**

DURATA **96'**

ANNO **2017**

Film riconosciuto di interesse culturale nazionale realizzato
con il contributo economico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo Direzione Generale per il Cinema

Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio
Fondo Regionale per il Cinema e l'audiovisivo

Crediti non contrattuali

I REALIZZATORI

Sydney Sibilia

Classe 1981, inizia a realizzare cortometraggi nella natìa Salerno, prima di trasferirsi a Roma nel 2007, dove dirige il film breve *Oggi Gira Così* (2010), prodotto da Matteo Rovere, che ottiene numerosi riconoscimenti. Dirige nel 2014 il suo primo film, *Smetto Quando Voglio*, riscuotendo un grande successo. La pellicola, prodotta da Fandango e Ascent Film insieme a Rai Cinema, viene presentata a numerosi festival e riceve dodici candidature ai David di Donatello, vincendo numerosi premi nazionali e internazionali, tra i quali il Nastro d'Argento per il Miglior Produttore e il Ciak d'Oro al regista come Rivelazione dell'anno. Dal 2015 è tra gli autori della serie tv *Zio Gianni*. Dopo l'uscita nelle sale di *Smetto Quando Voglio – Masterclass*, lo scorso 2 febbraio, chiude la saga *Smetto Quando Voglio – Ad Honorem*, scritto insieme a Francesca Manieri e Luigi Di Capua.

Domenico Procacci

Nato a Bari nel 1960, Domenico Procacci è uno dei più importanti produttori italiani. Esordisce nel 1987, quando produce il debutto alla regia di Giuseppe Piccioni, *Il grande Blek*, inaugurando cosí una delle carriere piú importanti del cinema nostrano. Nel 1989 fonda la Fandango, dando il via a una delle società di produzione più influenti della cultura italiana: nel tempo, infatti, Fandango è stata non solo produzione cinematografica e televisiva, ma anche casa editrice e discografica. Già nel 1992 Procacci può vantare numerosi successi, come *Bad Boy Bubby* di Rudolf De Heer, premiato alla Mostra del Cinema di Venezia l'anno successivo. Da allora, molti dei titoli piú famosi e importanti del nostro cinema sono targati Fandango: tra questi *L'ultimo Bacio* di Gabriele Muccino, premiato dal pubblico al Sundance Festival e da ben 5 David di Donatello, *Le conseguenze dell'amore* e *L'amico di famiglia* di Paolo Sorrentino, *Gomorra* di Matteo Garrone, e *Habemus Papam* e *Mia Madre* di Nanni Moretti, oltre a diverse pellicole di Ferzan Ozpetek. Ha prodotto, inoltre, *Veloce come il vento* di Matteo Rovere, la trilogia di Sydney Sibilia, il film d'esordio di Valentina Pedicini, *La Profezia dell'Armadillo* di Emanuele Scaringi, tratto dall'omonimo libro di ZeroCalcare, e *Made in Italy* di Luciano Ligabue con Stefano Accorsi e Kasia Smutniak. Attualmente è impegnato nella produzione della serie tv tratta da *L'amica Geniale* di Elena Ferrante, per la regia di Saverio Costanzo.

Matteo Rovere

Produttore, regista e sceneggiatore, Matteo Rovere è una delle figure emergenti del cinema italiano. Ha esordito giovanissimo dirigendo diversi film brevi, vincitori di premi sia in Italia che all'estero, tra i quali *Homo Homini Lupus*. Esordisce nel lungometraggio nel 2008 con *Un Gioco da Ragazze*, seguito nel 2010 da *Gli Sfiorati*. Nel 2016 sceneggia e dirige *Veloce come il Vento*, film vincitore di sei David di Donatello e di numerosi altri premi, venduto in oltre trenta paesi. È attualmente impegnato nelle riprese del suo ultimo film, *Il primo Re*. Ha prodotto, oltre a *Smetto Quando Voglio*, che gli è valso un Nastro d'Argento e la candidatura ai David di Donatello come miglior produttore italiano, numerose pellicole di giovani registi, oltre a programmi e serie televisive.

Crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

PIETRO ZINNI **EDOARDO LEO**

MATTIA ARGERI **VALERIO APREA**

ARTURO FRANTINI **PAOLO CALABRESI**

BARTOLOMEO BONELLI **LIBERO DE RIENZO**

ALBERTO PETRELLI **STEFANO FRESI**

GIORGIO SIRONI **LORENZO LAVIA**

ANDREA DE SANCTIS **PIETRO SERMONTI**

GIULIO BOLLE **MARCO BONINI**

VITTORIO **ROSARIO LISMA**

LUCIO NAPOLI **GIAMPAOLO MORELLI**

ANGELO SETA **PEPPE BARRA**

PAOLA COLETTI **GRETA SCARANO**

WALTER MERCURIO **LUIGI LO CASCIO**

GIULIA **VALERIA SOLARINO**

MURENA **NERI MARCORÈ**

Crediti non contrattuali

PIETRO ZINNI

Neurobiologia

È il leader dei ricercatori, nuovamente in carcere con le accuse di produzione e spaccio di sostanze paralegali, banda armata e assalto al treno. Sostiene da mesi che in giro ci sia un pazzo che ha sintetizzato del gas nervino. Solo lui può fermarlo. Ha già un piano, ma ha bisogno di rimettere in piedi la banda e di stringere insospettabili alleanze.

Crediti non contrattuali

CLAUDIO FELICI (MURENA)

Ingegneria Navale

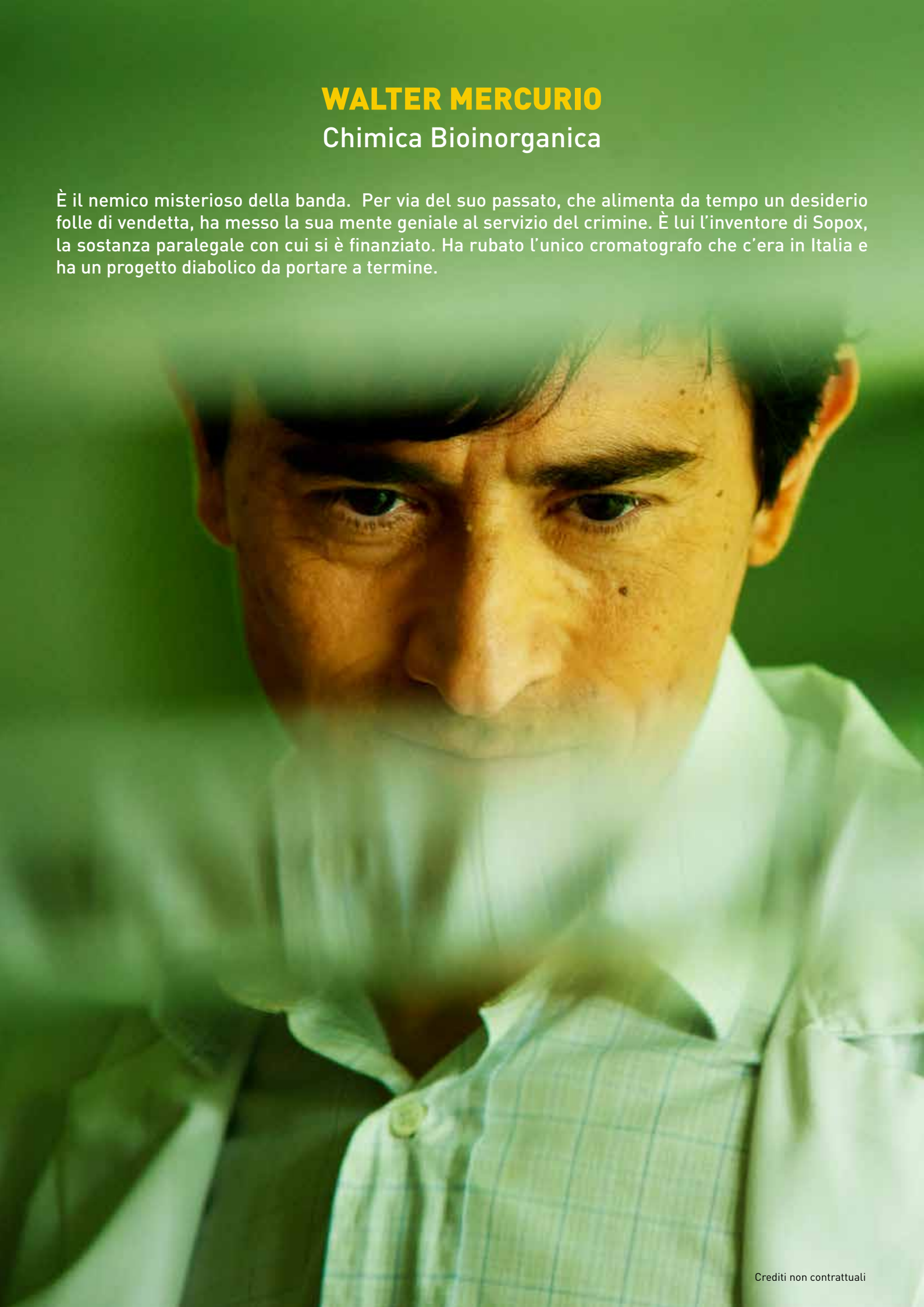
In seguito a un incidente sul lavoro, è rimasto sfigurato dall'acido. Ha un'ustione sul volto con compromissione del nervo ottico. Si fa chiamare Murena, ed è il pericoloso criminale antagonista della banda. È a Rebibbia, in isolamento per una rissa, ma sta per tornare in cella. Lì c'è qualcuno che lo aspetta.

Crediti non contrattuali

WALTER MERCURIO

Chimica Bioinorganica

È il nemico misterioso della banda. Per via del suo passato, che alimenta da tempo un desiderio folle di vendetta, ha messo la sua mente geniale al servizio del crimine. È lui l'inventore di Sopox, la sostanza paralegale con cui si è finanziato. Ha rubato l'unico cromatografo che c'era in Italia e ha un progetto diabolico da portare a termine.



Crediti non contrattuali

MATTIA ARGERI e GIORGIO SIRONI

Semiotica Interpretativa ed Epigrafia Latina

Parlano fluentemente il latino, hanno un'ottima conoscenza del greco antico e del sanscrito, hanno curato la traduzione dell'Opera Omnia 2004 di Plauto e Terenzio e conoscono a memoria tutti i libretti d'Opera che sono stati mai scritti da Berlino in giù. Sono in carcere per l'assalto al treno, ma hanno sul curriculum le giuste referenze per il piano d'evasione.

Crediti non contrattuali

ARTURO FRANTINI
Archeologia Classica

Massimo esperto di cartografia archeologica e urbanistica della Roma antica, è il sommo responsabile della mappatura dei territori. Anche in carcere bisognerà orientarsi, specie se l'intenzione è quella di scappare. Aveva un furgone, ora ha solo una carriola, per di più rubata.

Crediti non contrattuali

BARTOLOMEO BONELLI

Macroeconomia Dinamica

È il responsabile finanziario della banda, con una dipendenza irreversibile dal gioco d'azzardo e una donna di etnia rom. Sfrutterà le sue conoscenze della lingua per infiltrarsi in un giro di detenuti Sinti, fondamentali per la fuga.

Crediti non contrattuali

ALBERTO PETRELLI

Chimica Computazionale

Mette al servizio della banda le sue grandi competenze di analista. Ma non solo, è un talento della lirica, ha l'uranio nelle corde vocali, qualità che sfrutterà per la più grande evasione che Rebibbia abbia mai conosciuto.

Crediti non contrattuali

ANDREA DE SANCTIS
Antropologia Culturale

Con le sue capacità di mimesi concettuale e una disposizione naturale a calarsi in ogni tipo di contesto, anche qui troverà il modo di farsi *accettare*, per portare a termine la deflagrante missione.

Crediti non contrattuali

GIULIO BOLLE

Anatomia Umana

Teorico di fama mondiale, privo di specializzazioni cliniche, conosce il corpo umano e la sua composizione come nessun altro. Anche i cadaveri, quelle cavie che gli studenti usano al primo anno di università.

Crediti non contrattuali

VITTORIO
Diritto Canonico

È l'avvocato difensore, l'unico a non avere accuse a carico. Segue la vicenda giudiziaria della banda e fa da mediatore tra Pietro e Giulia. Ha conoscenze in Vaticano, quelle che gli serviranno per organizzare uno studiatissimo pellegrinaggio dei francescani in zona Rebibbia, fermata della metro.

Crediti non contrattuali

LUCIO NAPOLI

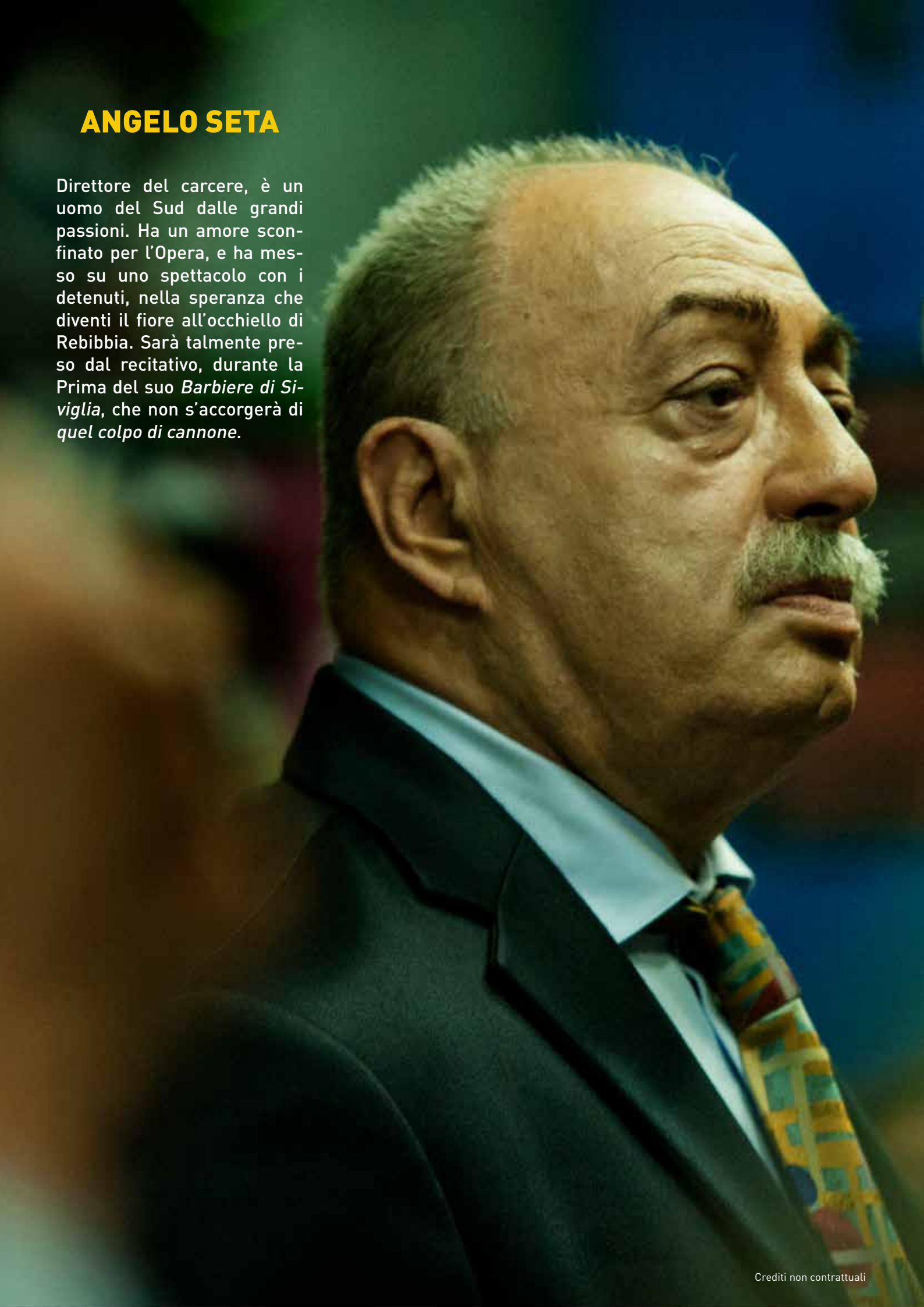
Ingegneria Meccatronica

Laureato con il massimo dei voti, è il responsabile dell'equipaggiamento della banda. In Lagos ha imparato a costruire sofisticatissime armi con scarsissimi mezzi. In reclusione come gli altri, utilizzerà le sue capacità per realizzare un ordigno creativo a prova di bomba.

Crediti non contrattuali

ANGELO SETA

Direttore del carcere, è un uomo del Sud dalle grandi passioni. Ha un amore sconfinato per l'Opera, e ha messo su uno spettacolo con i detenuti, nella speranza che diventi il fiore all'occhiello di Rebibbia. Sarà talmente preso dal recitativo, durante la Prima del suo *Barbiere di Siviglia*, che non s'accorgerà di *quel colpo di cannone*.



Crediti non contrattuali

GIULIA

Lavora come assistente sociale in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Stanca di tutta la situazione, si tiene alla larga da Pietro e dai parlatori. L'unica cosa che vuole è che firmi, attraverso avvocati, le carte per l'affidamento esclusivo del figlio. Ora ha un fidanzato, che prenderà una laurea ad honorem per il suo impegno umanitario per Medici Senza Frontiere.

Crediti non contrattuali

PAOLA COLETTI

La brillante mente dell'operazione Smart-Drugs è stata declassata, e l'ispettore di polizia ora passa le sue giornate a revisionare conti. Ma un profilo come il suo ha ben altre aspirazioni, e lei sa che non c'è da fidarsi anche quando i ricercatori sono fuori gioco. Li conosce meglio di chiunque altro, sono ancora la sua banda.

Crediti non contrattuali

NOTE DI REGIA

Allora, partiamo da quello che dovreste già sapere, *Ad honorem* è il terzo e ultimo capitolo della trilogia di *Smetto Quando Voglio*.
Quando abbiamo cominciato a concepire la saga, l'ambizione era quella di fare tre film che, pur mantenendo una fortissima base *comedy*, andassero in tre direzioni differenti, creando tre esperienze cinematografiche diverse. Nel primo volevamo una commedia all'italiana di accezione classica, che attingesse a piene mani dalle serie tv di quel momento. Nel secondo ci piaceva l'idea che l'azione poliziottesca e western italiana si fondesse con i sequel americani degli anni Ottanta e Novanta. Nel terzo le regole sono cambiate ancora, e sinceramente non saprei dire stavolta cos'è che ci ha ispirato. *Ad honorem* è stato un film scritto di getto, di pancia e di cuore, e quella che poi siamo andati a girare è stata, in pratica, la prima stesura. La sensazione è stata quella di procedere su un percorso già tracciato: tutti gli eventi dei primi due film servivano a portarci verso un'unica soluzione finale. *Ad honorem* rispetta in pieno la tradizione degli epiloghi delle trilogie classiche, e risponde alle domande contenute nei film precedenti chiudendo però il cerchio in questo definitivo faccia a faccia tra il buono e il cattivo.

La sfida più ardua è stata inserire un *villain* all'interno dell'universo di *Smetto Quando Voglio*, che, per quanto espanso, appartiene comunque al genere della commedia classica, quella che deve far ridere. Per qualche strano motivo, le cinematografie del mondo sono piene di sfide tra buoni e cattivi, quella italiana no. Sono tutti un po' buoni e un po' cattivi. L'ultimo *villain* che abbiamo avuto e che ricordiamo all'interno di una saga comedy è stato il geometra Luciano Calboni, acerrimo nemico e nemesi di Fantozzi. Ma oggi i linguaggi sono altri, e a noi serviva un nemico cattivo davvero, spietato, senza scrupoli, credibile e molto umano, che con la sua entrata in scena, alla fine del secondo capitolo, portasse la saga a un livello più dark, epico, epocale. Stavamo ancora scrivendo, quando la casting (Francesca Borromeo) mi chiamò per dirmi: "Luigi Lo Cascio, Walter Mercurio può essere solo Luigi Lo Cascio". Con Luigi abbiamo lavorato sulle motivazioni. Per dare verosimiglianza alle gesta di un cattivo così determinato, bisognava assolutamente convincersi delle sue ragioni, e le sue ragioni erano davvero più convincenti di quelle dei buoni. Tra loro due, Pietro Zinni e Walter Mercurio, abbiamo inserito una figura a metà, tenuta forzatamente fuori dal secondo film ma antagonista diretto della banda nel primo capitolo, per rendere chiaro poi che tra buoni e cattivi c'è sempre un ribaltamento di fronte. Murena, il nemico storico, torna in questo finale, per dimostrare che si può forzare sulle sfumature (e riderne) anche quando si scrivono commedie che puntano sugli archetipi. La banda, in questo senso, è la grande ricchezza di *Smetto Quando Voglio*. Sapere di averla rimessa in piedi per l'ultima volta un po' di nostalgia me la dà. Ci vediamo al prossimo film. Avrà un titolo diverso, promesso.

Crediti non contrattuali

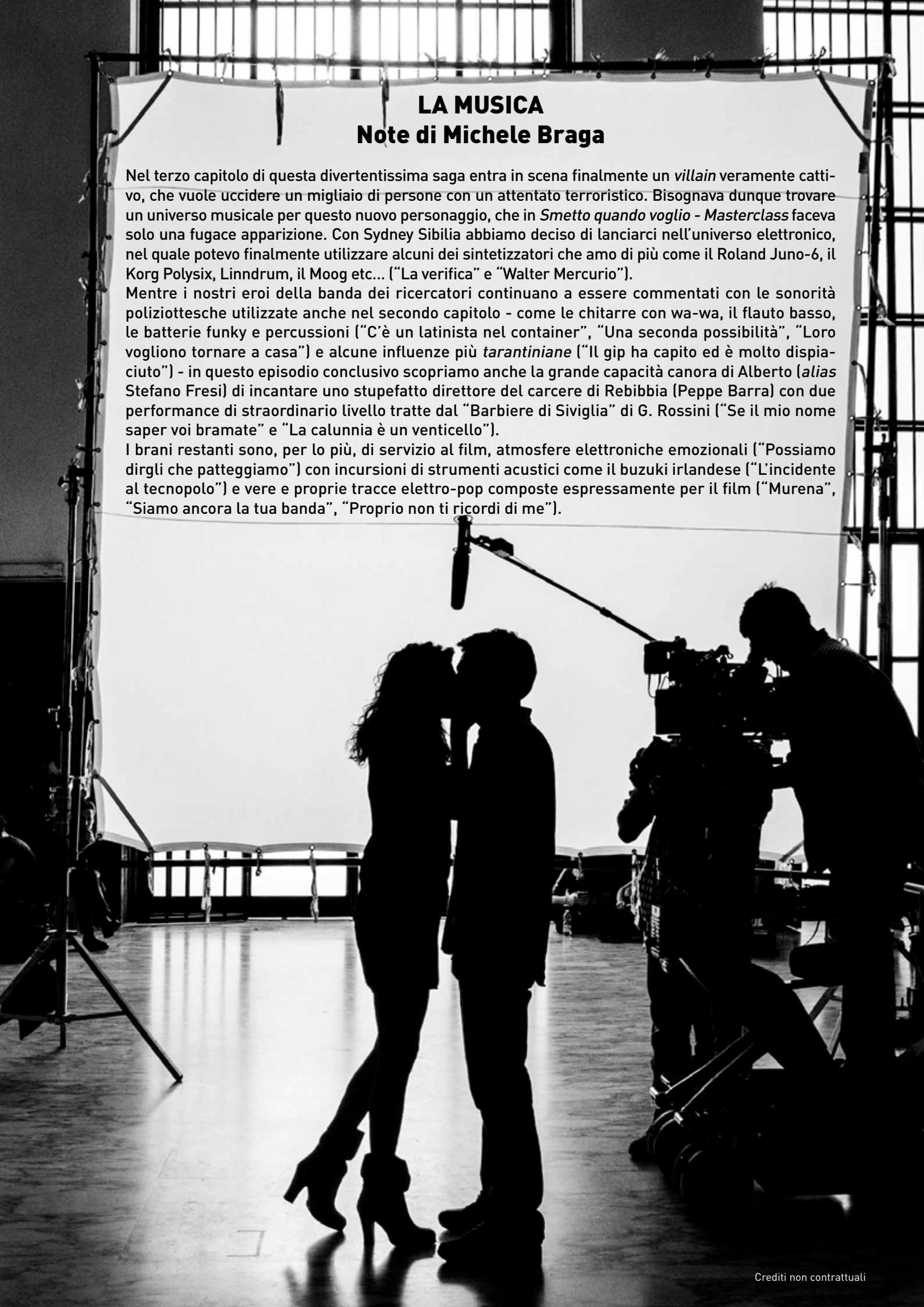
NOTE DI PRODUZIONE

Con *Smetto Quando Voglio-Ad Honorem* si chiude per tutti noi un periodo di grande sperimentazione creativa e produttiva, che ci ha portati a contaminare, come Sydney voleva fin dall'inizio, la commedia italiana con le saghe americane stile Marvel. Abbiamo iniziato a lavorare al progetto ormai cinque anni fa, arrivando oggi a una conclusione che mi soddisfa in pieno sia artisticamente che tecnicamente.
La saga di *Smetto Quando Voglio* è stata per tutta l'industria l'occasione per misurarsi con un progetto ambizioso e complesso, pieno di accorgimenti tecnici raramente adottati dal cinema nostrano, che credo debba sempre di più sforzarsi di non sentirsi piccolo in ambito internazionale, ma anzi voglioso di dire la propria anche oltre i confini del paese. Per fare questo i registi hanno bisogno di una grande tecnica e dell'esperienza di tutte le maestranze, che fortunatamente in Italia continuano a rappresentare un'eccellenza mondiale.
Questo ultimo capitolo di *Smetto Quando Voglio*, girato "back to back" (ovvero insieme al precedente) conserva lo stesso impianto produttivo di *Masterclass*, differenziandosi però per i toni (più epici, profondi, a volte cupi ma con una grande dolcezza di fondo) oltreché per il lavoro massiccio di post-produzione. La difficoltà principale è stata la coerenza: bisognava fare in modo che tutto tornasse, e che si chiudesse in totale armonia con il resto.
Il montaggio è stato determinante per dare alla narrazione quella continuità, così come i VFX, la fotografia, l'audio. Non si può giudicare *Smetto Quando Voglio-Ad Honorem* come un lavoro isolato: parafrasando i nostri latinisti l'abbiamo considerato un unicum perché, come ogni film, ha una sua vita autonoma, ma nella nostra mente è sempre stato parte di un progetto che ora, arrivati alla fine, possiamo guardare finalmente solo da spettatori, ma anche con quel pizzico di soddisfazione e nostalgia che speriamo di non perdere mai.

Crediti non contrattuali

LA MUSICA
Note di Michele Braga

Nel terzo capitolo di questa divertentissima saga entra in scena finalmente un *villain* veramente cattivo, che vuole uccidere un migliaio di persone con un attentato terroristico. Bisognava dunque trovare un universo musicale per questo nuovo personaggio, che in *Smetto quando voglio - Masterclass* faceva solo una fugace apparizione. Con Sydney Sibilia abbiamo deciso di lanciarci nell'universo elettronico, nel quale potevo finalmente utilizzare alcuni dei sintetizzatori che amo di più come il Roland Juno-6, il Korg Polysix, Linndrum, il Moog etc... ("La verifica" e "Walter Mercurio").
Mentre i nostri eroi della banda dei ricercatori continuano a essere commentati con le sonorità poliziottesche utilizzate anche nel secondo capitolo - come le chitarre con wa-wa, il flauto basso, le batterie funky e percussioni ("C'è un latinista nel container", "Una seconda possibilità", "Loro vogliono tornare a casa") e alcune influenze più *tarantiniane* ("Il gip ha capito ed è molto dispiaciuto") - in questo episodio conclusivo scopriamo anche la grande capacità canora di Alberto (*alias* Stefano Fresi) di incantare uno stupefatto direttore del carcere di Rebibbia (Peppe Barra) con due performance di straordinario livello tratte dal "Barbiere di Siviglia" di G. Rossini ("Se il mio nome saper voi bramate" e "La calunnia è un venticello").
I brani restanti sono, per lo più, di servizio al film, atmosfere elettroniche emozionali ("Possiamo dirgli che patteggiamo") con incursioni di strumenti acustici come il buzuki irlandese ("L'incidente al tecnopolo") e vere e proprie tracce elettro-pop composte espressamente per il film ("Murena", "Siamo ancora la tua banda", "Proprio non ti ricordi di me").



Crediti non contrattuali

SMETTO QUANDO VOGLIO
AD HONOREM

GRØENLANDIA

Rai Cinema

01 DISTRIBUTION

35 TFF
TORINO FILM FESTIVAL

MiBACT Direzione Generale CINEMA